



Soldi, talenti e grandi imprese Boston e Frisco capitali biotech

Harvard, Mit e Stanford attirano i cervelli migliori. L'Italia? Arranca



di **ALBERTO FORCHIELLI***

GLI INVESTIMENTI nella ricerca farmaceutica aumentano ma sono ancora insufficienti perché i bisogni di una popolazione mondiale sempre più anziana (soprattutto nei ricchi mercati maturi) spingono verso nuove forme di cura e assistenza. Il fenomeno ha bisogno di soluzioni nuove e veloci, come l'affermazione della biotecnologia, definita come la scienza "che fa uso di sistemi biologici, organismi viventi e derivati" applicabili al sistema industriale. La conversione della ricerca in nuovi prodotti vede gli Stati Uniti in prima posizione tra i tanti paesi che si sono cimentati in questo terreno fertile ma ancora inesplorato. Il segreto del successo è stata la miscela classica: rapporti con le Università, concentrazione di talenti, strutture avanzate, disponibilità finanziarie.

SENZA SORPRESE, la concentrazione di questo successo si trova a Boston e San Francisco. Agli estremi degli Stati Uniti, è stata fondata quasi la metà delle aziende finanziate con venture capital. Sulle coste dei due Oceani, le Università di Stanford (in California) e di Harvard e del Mit (Massachusetts Institute of Technology) sono tradizionalmente la fucina di applicazioni scientifiche. I migliori cervelli mondiali sono attratti da un ambiente che stimola lo studio e la concorrenza, con attrezzature straordinarie, finanziamenti generosi, interessanti possibilità

d'impiego. Il clima è immaginabile come un distretto italiano al meglio, con concorrenza e complementarietà, il territorio a suppor-

HARVARD RADDOPPIA
Un campus più esteso
con tanti laboratori. Giganti
del farmaco a Kendall Square

to dell'economia, un circolo virtuoso di talenti, soldi, scienza. In linea con la tradizione americana, il successo è misurato da alcuni standard che compongono le classifiche. La supremazia, basata sulla qualità, attrae nuovi investimenti. Boston e San Francisco sono indiscutibilmente nelle prime 2 posizioni (l'emergente San Diego è

staccato al terzo posto), anche se probabilmente Boston è destinata a prevalere.

UN INEQUIVOCABILE indizio viene dagli spostamenti aziendali. Intorno all'ormai mitica Kendall Square del MIT (l'epicentro della biotecnologia mondiale) si stanno addensando i giganti farmaceutici. Hanno cambiato indirizzo, con il corredo di enormi spese, grandi aziende come Sanofi e Pfizer. Intendono blandire gli studenti migliori, pagando per loro anche gli affitti esorbitanti. Le menti devono lavorare serene, non perdere tempo in lunghi trasferimenti dalla periferia. A conferma dell'impegno di Boston, anche Harvard si è impegnata con il raddoppio dell'area dedicata alla ricerca. In

una contiguità redditizia si troveranno vicini i laboratori, le società di finanziamento, le aziende utilizzatrici. Si dovrà soltanto attraver-

IL FATTORE UNIVERSITA'
Stanford e Mit sono parte
del sistema. Invece Bologna
chiede solo soldi a Roma

sare la strada per cercare e creare business. Avrà luogo una doppia espansione: quella delle menti a contatto tra di loro e quella materiale del leggendario Allston campus, sede della Harvard Business School. Boston ha dunque preso la rincorsa nella gara con San Francisco, un'altra prova di quanto efficaci possano essere il dina-

mismo e la concorrenza in un ambiente sociale che li valorizzi.

COMUNQUE la si giri una grande università scientifica è sempre al centro di un eco-sistema innovativo: Stanford per Silicon Valley. MIT per Kendall square. University of California per San Diego. In teoria Bologna dovrebbe avere dei laboratori su Marte. Incominciamo a chiederci, noi bolognesi, cosa potremmo fare per far fiorire l'innovazione a casa nostra, smettendo di pietire soldi a Roma che non ha, bensì lottando con vigore per la nostra autonomia e la deburocratizzazione di un tesoro che ci appartiene.

**Amministratore delegato
Mandarin Capital Partners*





Il forum

Svizzera e Singapore attraggono i più bravi Fuga dal Belpaese

Svizzera, Singapore e Lussemburgo sono l'Eldorado per i giovani di talento: sono i Paesi con maggiore capacità di far crescere, attrarre e mantenere nel proprio territorio i «cervelli». A rivelarlo è la ricerca della Business School Insead, insieme ad Adecco e Human Capital Leadership Institute di Singapore, presentata a Davos, che colloca l'Italia al 36esimo posto del ranking. Come nel 2013, la classifica è dominata dall'Europa, con sei nazioni non europee tra le prime 20: Singapore (secondo posto), Usa (4), Canada (5), Australia (9), Nuova Zelanda (16) e Giappone (20).